

RISONANZE

RESONANCES

di Lia Luzzatto e Renata Pompas

by Lia Luzzatto e Renata Pompas

Un mondo cromatico pulsante e ritmicamente mutevole ci osserva, immateriale e mobile, da una realtà virtuale in continua espansione: colori inafferrabili che, non più attributo della forma e della materia, diventano essi stessi soggetto, definiscono gli spazi di un nuovo universo percettivo e simbolico. L'inafferrabilità del fenomeno colore da sempre sollecita lo sforzo di vincerne la complessità con argomentazioni filosofiche tese a ricondurlo entro modelli conoscitivi noti, e di superarne l'inconoscibilità stabilendo parametri quantitativi di misurazione e di rappresentazione, in grado di circoscriverlo entro una realtà certa. Dalle speculazioni di Aristotele e Platone alla gestione dei più avanzati modelli cromatici dei software, il pensiero si è confrontato con la molteplicità dei problemi connessi con il colore, come energia e come sostanza. Anche oggi che la scienza è in grado di offrire molte risposte, la ragione resta inquieta e inappagata e continua a porsi domande che oltrepassano la qualità fisica dei colori e a interrogarsi sul senso trascendente della loro presenza. Il colore in quanto manifestazione fenomenologica della luce è l'espressione dell'interazione tra l'energia e la materia, e questo fatto stimola riflessioni sul senso dell'antica metafora dell'arcobaleno, ideata per simboleggiare il potere dei colori di costituirsi come ponte di collegamento tra la terra degli uomini e il cielo degli dei, che oggi si potrebbe interpretare come proprietà di congiunzione tra il mondo materiale e quello immateriale, nella corrispondenza dell'energia cosmica. Infatti affinché il colore si produca e agisca deve verificarsi un accordo tra la sua energia radiante e la sostanza che lo riceve, con l'occhio che lo seleziona, la psiche che lo comprende, il corpo che lo assorbe, la soggettività che lo traduce in

We are being observed by a chromatically vibrating and rhythmically changing world, immaterial and mobile, from an expanding virtual reality: elusive colors which, no longer characterized by shape and material, become subjects themselves, defining the space of a new perceptive and symbolic universe. The elusiveness of the color phenomenon has always roused an effort to overcome its complexity by employing philosophical arguments intent on tracing it back to well-known cognitive models, surmounting the unknowable by establishing measurable and representative quantitative parameters which circumscribe the phenomenon to a certain reality. From the philosophical speculations of Aristotle and Plato to the management of the most advanced chromatic software, different ways of thinking have had to deal with the multiple problems connected to color, in terms of both energy and substance. Though today science can offer many answers, reason remains disquiet and unsatisfied. It continues to pose questions that go beyond the physical quality of color and to examine the transcendental sense of its presence. Color as a phenomenological manifestation of light is the expression of the interaction between energy and material. This fact brings about reflection on the meaning of the ancient metaphor of the rainbow, created to symbolize the power of the colors that make it up like a bridge connecting the land of men to the land of the gods. Today it could be interpreted as a point of junction between the material and immaterial world, in correspondence to cosmic energy. In fact, in order for light to produce and act there must be concordance between the radiating energy and the substance which receives it, and the eye that selects it, the psyche that comprehends it, the body that absorbs it, the subjectivity that translates it into emo-

emozione. La “risonanza” è la chiave di questa possibilità. Quando una delle frequenze della luce entra in “risonanza” con lo spettro energetico degli atomi che compongono la materia, questi rispondono alla sollecitazione riemettendone quella frazione che noi percepiamo come colore; viceversa quando non c'è corrispondenza non c'è colore: come nelle sostanze che hanno risonanze nell'infrarosso e nell'ultravioletto e che appaiono trasparenti. Il colore si produce dunque solo in presenza di un assorbimento selettivo, reso possibile dalla consonanza tra l'energia della radiazione luminosa e quella della struttura della materia illuminata. Anche le cellule viventi emettono delle radiazioni molto deboli di luce, dette biofotoni, che sono alla base di un sistema di comunicazione intercellulare di regolazione biofisica; quando la luce illumina il corpo umano, interagisce modificandolo: sono note a tutti le proprietà curative dei bagni di sole nella tubercolosi o dell'esposizione alla luce blu nell'ittero neonatale. Alcune

terapie di medicina dolce utilizzano questi principi per l'attivazione e il riequilibrio energetico dei pazienti affetti da disturbi di diverso tipo, con esposizioni dell'intero corpo, di alcune sue parti o con l'applicazione di precise lunghezze d'onda su alcune parti. Come il corpo risulta sensibile all'interazione con la radiazione luminosa, così pure il profondo risponde ai suoi stimoli: sebbene i meccanismi psicologici che regolano la percezione della sensazione visiva colorata non siano ancora del tutto chiari, è maggiormente nota la risposta emotiva. Contenuti emozionali, positivi o negativi, vengono risvegliati dal colore, interagendo con il comportamento: si pensi alla antica usanza di promuovere il coraggio e l'aggressività nella battaglia con lo scarlatto dell'abbigliamento militare o alla più

recente imposizione del nero nelle divise e nelle uniformi per esercitare, tramite la paralisi dell'iniziativa individuale, il controllo diffuso sulle masse. Il colore esprime anche le inclinazioni individuali, le aspirazioni inconscie, i problemi rimossi: scegliere, circondarsi, cercare un certo colore configura la ricerca dell'appagamento di un bisogno inespresso, di cui quel colore è la rappresentazione: se l'urgenza di blu esprime il desiderio di tranquillità e di com-

tion. “Resonance” is the key to this possibility. When a light frequency is in “resonance” with the energetic spectrum of the atoms that constitute material, the atoms respond to the stimulus by re-emitting the fraction that we perceive as color; the opposite being that where there is no correspondence there is no color: like the substances that have resonance in infrared and ultraviolet, and which are transparent. Thus color is produced only where there is selective absorption, made possible by the consonance between the energy of light radiation and that of the energy of the structure of the illuminated material. Even live cells emit a weak light radiation, called bio-photons, which serve as the basis for an intercellular communication system of biophysical regulation; when the human body is touched by light it undergoes changes: the curative properties of sunbathing for people afflicted with tuberculosis or blue-light exposure for newborns with jaundice are well-known. Some soft medicinal therapies use these principles for the activation and energetic



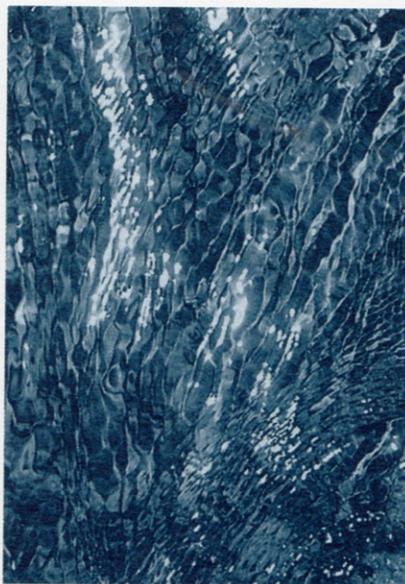
re-balancing of patients affected by different types of disturbances, by exposing the entire body, parts of it, or by applying precise wavelengths on determined parts of the body. Just as the body interacts with light radiation, so the depths of our psyche respond to the stimulation of light: although the psychological mechanisms that regulate the perception of color visual sensations are not yet totally clear, the emotional response is better understood. Positive or negative emotional contents are aroused by color, and interact with behavior: think of the ancient use of scarlet red worn by soldiers for boosting courage and aggression in battles, or the more recent use of black uniforms

to exert, through the paralysis of individual initiative, wide spread control of the masses. Colors also express individual inclinations, unconscious aspirations, denied problems: choosing, surrounding yourself, looking for a certain color represent a search to satisfy an unexpressed need in which the color becomes the representation: if the need for blue expresses a desire for tranquillity and serves to compensate for a lack of affection, yellow manifests the need for change

pensazione nell'area affettiva, il giallo invece manifesta la vocazione al cambiamento e alla liberazione da ciò che opprime. Il colore dunque è una sensazione che entra in risonanza anche con la soggettività e interagisce con il sentimento e l'emozione, rappresentandoli. I legami che il colore intrattiene con la molteplicità dei referenti naturali e psichici lo rende adatto a strutturarsi in simbolo, con un nucleo archetipo di validità universale e una sovrastruttura sociale riferita alla contingenza che lo ha prodotto: se il nero rappresenta universalmente il colore del buio, della notte, dell'impossibilità di vedere, con i riferimenti emotivi corrispondenti, il suo uso nell'abbigliamento da cerimonia è invece squisitamente storico, legato a una tradizione sociale consolidata. Le diverse civiltà hanno organizzato le qualità dei simboli cromatici per esprimere la specificità e l'unicità della propria cultura, trasmessa con i colori sacri del mito e del rito e con i colori sublimi dell'arte. Oggi è il mercato che regola la comunicazione globale e il colore diventa uno strumento persuasivo che sollecita i consumi e promette illusori appagamenti di bisogni sensoriali e di aspettative collettive. Con la sua carica empatica acquista i modi e gli aspetti del vivere contemporaneo: così, poiché si è persa la profondità e l'incisività delle passioni, la comunicazione cattura brevi attimi di attenzione con volubili e superficiali coinvolgimenti emotivi. L'ossessione per la velocità dilaga con flussi di colori che compongono immagini senza spazio e senza tempo, che si consumano, deperiscono e si rinnovano in mutamenti continui che non consentono affezione. La percezione riflessiva lascia il posto all'impressione, la sintesi non si pone il problema dell'analisi, una parte esprime il tutto: frammenti significativi che sollecitano una temporanea pausa d'interesse. La comunicazione pubblicitaria e la moda si adattano ai nuovi orizzonti socio-culturali, proponendo identità estetiche in cui il colore si pone come soggetto. La pubblicità si insinua nel nostro immaginario e adotta le tecniche espressive più avanzate per conquistare consumatori sbadati e frettolosi: progressivamente abbandona i tradizionali modelli descrittivi lineari, con una sequenza spazio-temporale naturale, e si orienta verso una comunicazione di flusso, basata sull'unione ritmica di brani polisensoriali. Colore, suono, immagine e luce mirano ora non già a descrivere il prodotto, ma a creare un'atmosfera impalpabile e seduttiva che si filtra silenziosa nei percorsi del-

and freedom from oppression. Color then is a sensation that also becomes resonant with subjectivity, and interacts with feelings and emotions by representing them. The bonds that colors have with the multiplicity of natural and psychic referents make it suitable to be structured as a symbol, with a central archetype of universal validity and a social superstructure that refers to the contingency that produced it: whereas black universally represents darkness, nighttime, the impossibility to see, with the corresponding emotional referents, its use in ceremonial dress is exquisitely historical, tied to a consolidated social tradition. Different civilizations organized the qualities of chromatic symbols to express the specificity and uniqueness of their culture, transmitted by the sacred colors of mythology and rituals and by the sublime colors in art. Today the market regulates global communication and color has become a persuasive instrument that stimulates consumerism and promises illusory gratification of sensorial needs and collective expectations. With its empathetic value it acquires the aspects and ways of contemporary life: therefore, given that we have lost the depth and incisiveness of our passions, communication captures brief moments of attention with volatile and superficial emotional involvement. The obsession for speed is spread with streams of colors that constitute images without space or time, that are consumed, wasted away, and then renewed with continuous changes that make any sort of attachment impossible. Impression takes the place of reflexive perception, synthesis doesn't consider analysis, a part expresses the whole: significant fragments that cause a brief pause in interest. Advertising and fashion communications are adapted to new sociocultural horizons, proposing aesthetic identities in which color is the subject. Advertising creeps into our imagination and adopts the most advanced expressive techniques to win over absent-minded and hasty consumers: it progressively abandons traditional descriptive and linear models, with a natural spatial-temporal sequence, and moves toward a flowing communication, based on the rhythmic union of polysensorial pieces. Color, sound, image, and light now aim, not at describing the product, but at creating an intangible and seductive atmosphere that silently infiltrates the unconscious. Color emphasizes the emotional direction of the message and creates an oneiric atmosphere suitable for all types of identification in which associations, memories, projects, and desires are stimulated. Just as the constant flux

l'inconscio. Il colore enfatizza la direzione emotiva del messaggio e crea un'atmosfera onirica adatta ad ogni identificazione, in cui vengono sollecitati associazioni, memorie, progetti e desideri. Come il flusso continuo dei colori del messaggio pubblicitario avvolge l'informazione e la comunicazione orientandola verso universi di colori immateriali e pulsanti, così la moda registra i mutamenti di gusto e li assume trasformandoli in nuove espressioni. Le diverse strategie cromatiche che si avvicendano negli anni mostrano le concezioni culturali che le hanno sottese e un lungo filo logico collega periodi distanti, accomunati nel senso: così i colori estenuati, raffinati e indefiniti hanno contrassegnato i periodi di transizione delle società giunte al loro epilogo; gradazioni estinte, assieme all'estetizzante mondanità che le aveva promosse, dal sopraggiungere di nuove austerità veicolo visivo del ristabilirsi di valori forti. Se il nero puritano è stato l'immagine della vocazione al lavoro e dell'ideologia del profitto, contro la sfrenatezza e gli eccessi, quello punk ha invece rappresentato la rabbia ostile verso una società rinnegata; subito dopo rimodernato nella sua connotazione neo-povera e post-atomica dagli stilisti giapponesi. I colori intensi e luminosi dallo scintillio medievale delle vetrate colorate in cui concretizzava agli occhi dei fedeli la presenza del sovrannaturale nella materia, si sono trasformati – quasi mille anni dopo – nei caleidoscopici accostamenti artificiali, elettrici, fluorescenti, shocking ispirati alle visioni deformate prodotte dall'uso dell'acido lisergico, di un nuovo misticismo sincronico. Rimescolamenti e recuperi, variazioni e ritorni hanno caratterizzato anche la moda degli ultimi due decenni, sulla passerella e sulla strada, estinguendo progressivamente la presenza di una direttiva cromatica dominante: accanto all'ordine rigoroso dei colori offuscati degli anni Ottanta convivevano la spettacolare mescolanza dei colori primari delle griffe più eccentriche e la sofisticata e ridondante sensualità dell'oro; negli anni Novanta, al contenimento minimalista delle tonalità neutre e discrete e la ricerca dell'effetto consumato e vissuto si è contrapposta la presenza dei colori acidi, torbidi e lividi, degli accostamenti volutamente sgradevoli di una moda malata, droga-



of colors in advertising message is wrapped around the information and the communication guiding them toward a universe of immaterial and pulsating colors, fashion records the changes in taste by adopting and transforming them into new expressions. The different chromatic strategies that alternate over the years demonstrate the cultural conceptions that have underpinned them and a long thread connects distant periods, united by the senses. Thus the faded, refined and undefined colors have marked transitional periods of societies that have reached their epilogue; these nuances, and the "worldly aestheticism" that had promoted them, were extinguished by new austere colors, visual symbols of new and strong values. If puritan black represented the image of the vocation for work and of the ideology of profit, against licentiousness and excess, the black of punk represented the hostile rage toward a repudiated society; soon after re-modernized by Japanese fashion designers in its neo-poor and post-atomic connotation. The intense and bright colors from the Medieval sparkle of the colored glass that, in the eyes of the followers, embodied the presence of the supernatural in the material, transformed—nearly one thousand years later—into the artificial, electric, florescent, shocking kaleidoscopic juxtapositions that were inspired by the deformed visions produced by the use of LSD, in a new synchronous mysticism. Re-mixes and retrievals, variations and returns have also characterized the fashion of the last two decades, on the catwalk and on the street, progressively obscuring the presence of a dominant chromatic directive: the precise order of the dark colors of the Eighties shared the scene with the spectacular blends of primary colors of the more eccentric designers and the sophisticated and abounding sensuality of gold; in the Nineties the minimalist containment in neutral and discreet tones, and the search for the worn-out look have been countered by the presence of acid, gloomy, black and blue colors that purposefully do not go together, by a sick, drugged, renegade fashion. Today there is a swing between the freezing of feelings—reflected in the widespread lack of color—to the contemporary, unpredictable and fluc-

ta, rinnegata. Oggi si oscilla dal congelamento dei sentimenti – rispecchiato dal diffuso acromatismo – al contemporaneo, imprevedibile e oscillante desiderio di colore, che si traduce in veloci e provvisorie presenze che soddisfano bisogni emotivi e richiamano sinestesie di sensi. Il Fashion Design sta studiando e ipotizzando le tonalità da proporre per le stagioni del primo decennio del 2000, cercando di capire se il nuovo millennio segnerà una cesura con gli anni Novanta o se ci sarà un mutamento radicale, un'imprevista direzione verso nuovi cromatismi. Accanto alla diffusa atrofizzazione del colore che dichiara l'avvenuta perdita dell'intensità emotiva e il raffreddamento delle passioni, vive un flusso luminoso colorato, instabile e mobile, ispirato ai colori digitali, che genera nuovi cromatismi nel lattice perlaceo, nelle plastiche, nelle resine e nei plexiglas fosforescenti. Echi, risonanze e riverberi di materiali evanescenti che moltiplicano la loro qualità cromatica sottraendola alla fissità della superficie uniformemente colorata. Superfici artificiali che interferiscono con la percezione rendendo i colori ibridi, scintillanti, cangianti, iridescenti, metallici, indeterminati. Coloranti termocromatici e fotosensibili che consentono colorazioni mutevoli e conferiscono ai materiali un'apparente esistenza artificiale propria. L'antico colore consumato, virato, decolorato che dichiarava la durata della sua esistenza e la qualità della sua storia, sorpassato e mortificato nel XX secolo dall'uniformità permanente delle coloriture artificiali, reclama una nuova dichiarazione di vita che, oggi, si colloca in un ambiente virtuale. Così una contaminazione di dati e di stimoli colorati crea un universo cromatico immateriale, in costante e dinamica interrelazione, e colloca il nuovo colore oltre la natura, nella leggerezza, nella smaterializzazione, nella mutevolezza continua che trascende il reale e lo trasforma in pura vibrazione. Il colore torna ad essere una frequenza energetica, in attesa di nuove risonanze.



tuating desire for color, that is translated into a quick and temporary presence that satisfies emotional needs and creates a synaesthesia of the senses. Fashion design is studying and hypothesizing the tones to propose for the seasons of the first decade of the 2000s, trying to understand if the new millennium will mark a pause from the Nineties or if there will be a radical change, an unforeseen direction toward new colors. Alongside the widespread atrophy of color which exemplifies the loss of emotional intensity and the cooling of passions, there is a bright, unstable and mobile, colored flow, inspired by digital colors, that generate new colors in pearly latex, plastic, resin, and phosphorescent Plexiglas. Echoes, resonance and reverberations of vanishing materials that multiply their chromatic quality by subtracting it from the fixedness of the uniformly colored surface. Artificial surfaces that interfere with perception causing hybrid, sparkling, changing, iridescent, metallic, undetermined colors. Thermochromatic and photosensitive colorings that consent changing hues and give the material an apparent, artificial existence of its own. The old worn-out, dyed, faded color that indicated the duration of its existence and the quality of its history, surpassed and mortified in the

twentieth century by the permanent uniformity of artificial coloring, has reclaimed a new declaration of life that today is set in a virtual environment. Thus the contamination of data and of colored stimuli creates an immaterial chromatic universe in constant and dynamic interrelation, placing the new colors beyond nature, in the lightness, in the dematerialization, in the continuous

mutability that transcends the real into pure vibration. Color is once again an energetic frequency, awaiting new resonance.